



## EUROPA 2-3

Italia, niente procedura d'infrazione. Sassoli a capo del Parlamento



## LA DENUNCIA 18

Disagio psichico e poco personale: i "mali" del carcere



## IL VULCANO 5-21

Erutta lo Stromboli: morto escursionista, salva barca trentina

**LA TRAGEDIA** Daniela Persano, romagnola di Longiano, inghiottita mentre attraversava un rio in Val S. Nicolò

# Muore travolta dal fango

Tempesta in Val di Fassa, vittima una turista di 60 anni



Uno degli uomini del Soccorso Alpino impegnato nelle ricerche della turista inghiottita dal fango del rio «El Gias»

La donna rientrava da un'escursione alle cascate con il marito e quattro amici

FRANCESCA DEGASPER  
MARICA VIGANO'

Inghiottita da una massa d'acqua mista a fango e sassi. Il marito l'ha vista scomparire sotto i suoi occhi. Daniela Persano, sessantenne romagnola, è rimasta vittima della tempesta estiva che nel primo pomeriggio di ieri si è abbattuta in Val San Nicolò, a San Jan. Faceva parte di un gruppo di sei persone, al rientro da un'escursione alle cascate.

ALLE PAGINE 11-12-13



### WHATSAPP

Segnalateci notizie in WhatsApp al numero 349-9116107

## TRENTO

In Santa Maria e San Pietro  
**Sicurezza, arrivano le guardie giurate**



MATTEO LUNELLI

A Trento arrivano i "Custodi di quartiere". In Santa Maria e San Pietro da lunedì ecco le guardie giurate: controlli dalle 15 alle 23, per 5 giorni alla settimana.

A PAGINA 14

## L'ANTICIPAZIONE

Si fa presto a dire  
Ma chi l'ha detto?

STEFANO LORENZETTO

Si fa presto a dire. Ma chi l'ha detto? E siamo sicuri che l'abbia detto davvero? Questo è solo uno spicilegio. Trattasi di voce dotta, attestata nella lingua italiana fin dal 1499. Viene da spicilegium (spigolatura), composto di spica (spiga) e legium (da legere, raccogliere).

CONTINUA A PAGINA 47

# Lo ricatta: «Dico che sei gay»

Val di Fiemme, denunciato per estorsione e furto

MARICA VIGANO'

È stato costretto dall'amico a pagare per ottenere il suo silenzio: 250 euro come anticipo affinché non venissero rivelate le sue frequentazioni. In Val di Fiemme un trentenne è stato minacciato: «O mi dai i soldi o dico a tutti che sei gay». Il giovane ha preso i soldi al bancomat e ha dovuto cedere anche la tessera per ulteriori prelievi, ma poi ha chiamato i carabinieri. E il suo "amico" è stato denunciato per estorsione e furto.

A PAGINA 14



## È TORNATO LIBERO IL PICCOLO ORSO

Mentre i forestali danno la caccia a M49 un altro orso ritrova la libertà. Il piccolo di sei mesi, trovato a fine maggio in grave stato di debilitazione a Molveno, è stato liberato nei boschi dopo un mese di cure.

A PAGINA 16

## POLITICA E GIUSTIZIA

Democrazia, servono leader e non padroni

MAURO ZAMPINI

Mentre occhi ed orecchi erano sintonizzati su Bruxelles - anche il capo dello Stato, per una volta, accantonava i richiami istituzionali per una sua elegante versione di «prima gli italiani» -, in Italia aveva luogo un siparietto istituzionale tutt'altro che irrilevante. Un veemente, ennesimo diverbio tra politica e giustizia.

CONTINUA A PAGINA 46

## IL DIBATTITO

L'arte trentina a Palazzo Albere

MAURO CAPPELLETTI

Interveniamo nel dibattito che coinvolge in queste ultime settimane il Palazzo delle Albere a Trento, in qualità di associazione artistico-culturale presente sul territorio da venti anni e che annovera tra i soci diverse professionalità culturali (artisti, architetti, fotografi, scrittori).

CONTINUA A PAGINA 46

Il caso | Scovate nelle valli di Non e Sole 38 collaboratrici sconosciute al fisco

# Badanti e colf non pagavano le tasse

SERGIO DAMIANI

Anche colf e badanti devono pagare le tasse e chi non dichiara i propri redditi rischia grosso. L'evasione fiscale in questo particolare settore è consistente: solo nelle valli di Non e Sole in tre anni sono stati recuperati al fisco circa due milioni di euro: scovate 38 colf e badanti "furbette". Visti i risultati ottenuti dalla Finanza, i controlli saranno estesi a tutta la provincia.

A PAGINA 20

Cooperativa Edile  
**FAGITANA**  
LAVORI EDILI

Baselga di Piné (TN) - Via del Capitèl, 15  
Tel. e Fax 0461/557260 - Cell. 333 576 0603  
E-mail: faginata@cooptrentina.it - www.fagitana.com

**POLITECNICO MILANO 1863**  
POLO TERRITORIALE DI MANTOVA

**STUDIARE ARCHITETTURA A MANTOVA**

3 - 25 Luglio | ISCRIZIONE AL TEST D'INGRESSO  
4 Luglio - 21 Agosto | ISCRIZIONE AL CORSO DI PREPARAZIONE AL TEST D'INGRESSO  
26 - 30 Agosto | CORSO DI PREPARAZIONE AL TEST D'INGRESSO  
5 Settembre | TEST D'INGRESSO

info: [www.polo-mantova.polimi.it/news](http://www.polo-mantova.polimi.it/news)



**Via Brigata Acqui, ciclabile da migliorare**

In via Brigata Acqui la pista ciclabile, proveniente da via Piave, svolta in via Pilati e non prosegue sino a raccordarsi alla rete ciclabile di via Grazioli. Tale collegamento aumenterebbe l'utilizzo ciclabile nella zona che abbisogna anche di modifica al senso di marcia automobilistico e alla sistemazione dei parcheggi. Spero che l'amministrazione comunale possa includere tale completamento nel prossimo programma di costruzione dei percorsi ciclabili.

Mario Basile

**Le leggi vanno rispettate No alla cattura dell'orso**

Io se non rispettassi una legge quanto meno sarei fermata e non credo che ci siano cittadini di serie A o di serie B per rispettare le leggi. Il Trentino è sì Provincia autonoma ma le leggi le deve rispettare ugualmente. Se non vuole rispettarle allora restituisca i soldi che ha ricevuto dall'Unione europea per un progetto a cui nessun governatore ha mai portato rispetto, progetto che è morto prima del nascere: nel nome «Life Ursus» si può benissimo sostituire il life (vita) con death (morte).

Roberta Papa

**Nefrologia del Santa Chiara è un reparto speciale**

Dopo un lungo periodo di degenza presso il reparto di Nefrologia dell'ospedale Santa Chiara di Trento, chiediamo gentilmente di pubblicare questa lettera di riconoscenza per quello che noi riteniamo un reparto

di elevato livello di competenza e professionalità: ci riferiamo al reparto di nefrologia del Santa Chiara di Trento. Carissimi tutti, con grande gioia io e Stefano abbiamo fatto ritorno a casa, ma vorremmo lasciarvi alcuni pensieri. Abbiamo trascorso tanti giorni con voi, alcuni davvero tanto difficili, ma con il vostro aiuto siamo riusciti a su-

perarli e andare avanti. Vogliamo ringraziare tutti indistintamente, il primario Brunori, i medici Sottini, De Gaetano, Veniero e Laudon. Tutti gli infermieri e gli Oss ed ogni figura professionale che ci ha seguito. Siete stati fondamentali, seguendoci con competenza, professionalità, delicatezza ma soprattutto umanità. Avete avuto pa-

role, gesti e sorrisi che ci hanno dato forza coraggio e conforto, facendo in modo che per noi potesse essere il meno difficoltoso possibile affrontare quanto stava succedendo. Ci scusiamo se a volte possiamo essere sembrati assillanti nelle richieste, ma la nostra era il più delle volte paura e ricerca di risposte per mandarla via. E anche in

questo da voi le risposte per tranquillizzarci non sono mai mancate. Un grazie e un abbraccio a padre Ezio, presenza delicata e preziosa, i momenti passati insieme, le preghiere e le parole di conforto sono riuscite ad infondere forza e coraggio. Vi porteremo tutti nel cuore con profonda gratitudine, riconoscenza ed affetto. Vi porteremo anche nelle nostre preghiere, il Signore vi benedica grandemente donandovi ogni bene. Siete tutti persone speciali, che eseguono il proprio lavoro con competenza, professionalità e tanto cuore. Siamo onorati di aver conosciuto ognuno di voi.

Fulvia Caldera - Bleggio Superiore

**Il mio grazie di cuore alla professoressa Pingitore**

Vorrei ringraziare la professoressa Pingitore, docente di italiano e storia dell'istituto tecnico Buonarroti di Trento, per il lavoro svolto durante questi tre anni di scuola superiore. Il suo operato infatti non si è limitato al mero insegnamento della materia, ma si è esteso al ragionamento, alla critica e all'approfondimento delle informazioni ricevute, rendendo gli studenti capaci di un metodo di studio completo e personale. Il suo entusiasmo per la crescita, non soltanto nella didattica, degli alunni e la sua determinazione mi hanno fatto intravedere una scuola migliore, dove gli insegnanti, che troppo spesso non sono consapevoli del loro fondamentale ruolo anche di educatori (forse a causa di un sistema che dovrebbe porre al centro l'interesse dello studente ma che in realtà ne è ben lungi), riscoprono nella loro professione, la grande responsabilità (insieme alle famiglie) ma anche la grande soddisfazione di formare gli uomini e le donne di domani.

Cristina Nicolini

**La foto del giorno**



Gita in Val di Fumo tra gizanelle e cavalli, nella foto della nostra lettrice Francesca Ferrari

(segue dalla prima pagina)

Una raccolta di spigolature. Però controversie. Sì, perché si fa anche presto a fare d'ogni erba un fascio. La selezione di detti e contraddetti non ha, né vuole avere, alcuna pretesa di esaustività. Prendetela come una collezione di insetti molesti, infilzati nel corso degli anni a mano a mano che mi volavano sulla scrivania. C'è voluta una pazienza da entomologo per trafiggerli con gli spilli e appuntarli sul panno della memoria, assai più sdruciolevole del velluto.

Doveroso preambolo, che potrebbe suonare offensivo - non lo è - per chi lo ha appena comprato: in questo libro non v'è niente di sicuro. Perlomeno non al 100 per cento, o non sempre in maniera inoppugnabilmente dimostrabile. Non è colpa di nessuno. È la smisurata materia a presentarsi così. Infiangarda. Magmatica. Cangiante. «La vita stessa è una citazione», diceva Jorge Luis Borges (l'avrà detto davvero?).

Perciò fa' conto, caro lettore, di entrare in una selva oscura dove l'autore per primo ha rischiato di smarrire la diritta via. O in uno di quei labirinti degli specchi che un tempo andavano di moda nei luna park: da bambino ne uscivo sempre con dei gran bozzi sulla fronte, e temo che finirà così anche stavolta. Forse, tenendoci per mano, alla fine avremo almeno evitato di andare a sbattere contro pareti che riflettono le immagini di un'infinità di autori, uno più incerto dell'altro.

**Giulio Andreotti (Roma, 1919-2013)**

«A pensar male si fa peccato, ma spesso s'indovina»

Era la battuta più celebre del Divo, insieme con «Il potere logora chi non ce l'ha». Ma mentre la seconda la conio indubitabilmente lo statista democristiano, la prima non era affatto sua, come lo stesso Andreotti ebbe a riconoscere in qualche occasione. Il giovane Giulio, studente ventenne di Giurisprudenza, disse di averla sentita pronunciare nel 1939 all'Università Lateranense dal cardinale Francesco Marchetti Selvaggiani, vicario generale del Papa per la diocesi di Roma, città in cui era nato nel 1871. Il porporato fu anche segretario della Congregazione del

**L'anticipazione Si fa presto a dire. Ma chi l'ha detto?**

STEFANO LORENZETTO



Sant'Uffizio da quell'anno fino al giorno della sua morte, avvenuta per emorragia cerebrale il 13 gennaio 1951, subito dopo aver celebrato la messa nella cappella privata del suo appartamento nel palazzo del Sant'Uffizio, che sorge a sinistra del Colonnato del Bernini di piazza San Pietro (a dargli l'estrema unzione fu monsignor Alfredo Ottaviani, assessore in quel dicastero, che in seguito diventerà il più indomito oppositore di Giovanni XXIII e di Paolo VI).

La frase apparve per la prima volta in ben altro contesto sul Corriere della Sera, nelle pagine milanesi, il 3 agosto 1939, in apertura di una cronaca pruriginosa intitolata «La dolorosa avventura di una donna onesta», in cui si narrava di «un marito il quale, mentre si trovava a passeggio con la moglie, e se la teneva legittimamente sotto braccio, si è visto fare una scenata di gelosia da uno sconosciuto». Commedia degli equivoci culminata «con queste sbalorditive parole: "È inutile che tu faccia tanto la stupida con lui perché io ti veda"», pronunciate dall'ignoto pretendente e seguite da un sonoro ceffone mollatogli dal coniuge della signora.

Il medesimo Corriere, in data 9 giugno 1969, riportò la frase in versione dialettale nella rubrica Proverbio del giorno: «A pensà maa se fa maa, ma se induvinna».

A darle dignità politica, e una diversa origine territoriale, fu Giovanni Malagodi, presidente del Partito liberale, che, il 15 ottobre 1977, in un'intervista, dipinse Andreotti come politico capace di dare

«un giudizio sugli uomini sostanzialmente esatto, anche se incline ad applicare ad esso un po' sovente il detto toscano che "a pensar male si fa peccato ma spesso s'indovina"».

**Voltaire (François-Marie Arouet)**

«Non condivido quello che dici, ma difenderò fino alla morte il tuo diritto di dirlo» Per quanto la citazione sia compatibile con il pensiero di Voltaire ed entrata nell'uso comune, la bestia nera di cattolici e protestanti, finita nel

Pantheon parigino dopo che le fu negata la sepoltura ecclesiastica, non scrisse né mai pronunciò questa frase.

L'originale suona così: «I disapprovo of what you say, but I will defend to the death your right to say it» (Disapprovo quello che dici, ma difenderò fino alla morte il tuo diritto a dirlo). Si legge nel libro The friends of Voltaire (Gli amici di Voltaire) della scrittrice britannica Evelyn Beatrice Hall (1868-1956), nota anche con lo pseudonimo di S.G. Tallentyre o Stephen G. Tallentyre, edito da Smith Elder & Co. nel 1906.

Spassoso l'infortunio bipartisan che a Montecitorio accomunò Giuseppe Amato (Forza Italia) e Fabio Mussi (Democristici di sinistra) nel dibattito parlamentare del 22 ottobre 1998 sulla nascita del primo governo guidato da Massimo D'Alema. Amato: «Signor presidente, onorevoli colleghi, il breve intervento che pronuncerò vuole anticipare il mio "no" al nuovo governo, non perché abbia qualcosa di personale contro l'onorevole D'Alema, i comunisti o bi-neo comunisti, ma perché approvo le parole di

Rousseau: "Anche se non condivido le vostre idee, mi batterò affinché voi le possiate manifestare"». Mussi: «È Voltaire! Non Rousseau! Luciano Violante, presidente della Camera, salomonico: «La frase è giusta». Amen. Pierre de Coubertin (Parigi, 1863 - Ginevra, 1937)

*L'importante non è vincere, ma partecipare*

Alzi la mano chi, almeno una volta nella vita, di fronte a un fallimento non abbia ripetuto questa frase come se fosse un premio di consolazione, prendendola a prestito da Pierre de Coubertin, il pedagogista francese cui si deve la rinascita, nel 1896, delle Olimpiadi. Lo fece lo stesso de Coubertin, ben conscio però che non era sua. E infatti, citandola, ne indicò anche la paternità: Ethelbert Talbot (1848-1928), presidente della Chiesa episcopale protestante, che da vescovo di Bethlehem, in Pennsylvania, la pronunciò durante un'omelia in occasione dei Giochi olimpici del 1908. La frase originale era questa:

«L'importante nella vita non è solo vincere, ma aver dato il massimo. Vincere senza combattere non è vincere». Nel caso del simpatico Giovanni Malagò, imprenditore e tombeur de femmes che fu amico di Gianni Agnelli, il motto andrebbe così corretto: «L'importante non è partecipare, ma presiedere». La seconda volta che lo intervistai, nel marzo 2013, era stato appena eletto presidente del Comitato olimpico nazionale italiano. La prima domanda che gli posi fu: «Contento della nomina? L'anno prossimo toccherà a lei celebrare il centenario del Coni». Risposta: «A me non risulta nel modo più assoluto». Assalito da un dubbio, alzò la cornetta del telefono e chiese ragguagli ai collaboratori: «Scusate, ma nel 2014 ricorre il centenario del Coni?». Reso edotto della situazione, riprese con invidiabile nonchalance: «Ah, sì. Ricorrenza di alto valore simbolico. Farò di tutto perché lo sport dia una spinta propulsiva al nostro Paese».

**Citazioni tratte dal libro Chi (non l'ha detto) - Dizionario delle citazioni sbagliate di Stefano Lorenzetto (Marsilio, pagine 396, euro 18), in libreria da oggi**



Hai già fatto il 730? La scadenza del 23 luglio è qui! Prenota un appuntamento al CAF ACLI!

www.acli.servizi.it | 0461 277 277 | App ACLInet | Facebook | Twitter | YouTube | LinkedIn

